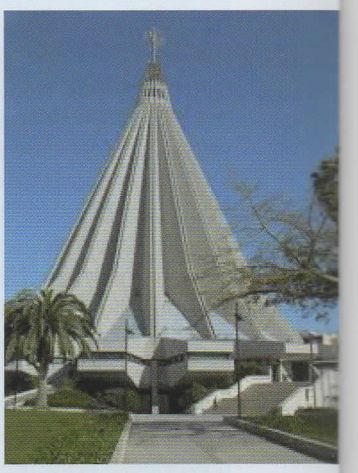
a cura di Ezia Bocciarelli

La Madonna delle lacrime di Siracusa ed il Santuario di Santa Maria Solaro

In questo numero la redazione di "Conversando" ha scelto di proporre la storia della Madonna delle lacrime di Siracusa. Le ragioni della scelta sono molteplici: il mese di maggio che sta per cominciare è tradizionalmente dedicato dalla Chiesa a Maria, in secondo luogo si è voluta porre l'attenzione su un fatto miracoloso dei giorni nostri e, quindi, più vicino alla sensibilità di oggi, ed infine perché la storia della Madonna delle lacrime di Siracusa è profondamente legata alla storia del nostro santuario di Santa Maria Solaro. Iniziamo, quindi, col ricordare quanto avvenne a Siracusa nei primi anni '50 per poi, citando il **liber chronicon** dell'epoca, spiegare il profondo legame tra il nostro santuario e quello di Siracusa.
Due giovani coniugi, Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti, sposatisi il 21 marzo del 1953, abitavano in una modesta casa in Via degli Orti di S. Giorgio a Siracusa.
La signora Antonina era in attesa del primo figlio, ma la gravidanza si presentava difficile, al punto che a volte le procurava l'abbassamento della vista. Il 29 agosto, verso le tre di notte, quel disturbo si acuì a tal punto da renderla completamente priva della vista.

Lo scoraggiamento fu totale, ma inaspettatamente verso le 8,30 del mattino la vista tornò come prima e, alzando lo sguardo verso il quadretto di gesso attaccato a capo del letto, incredula e meravigliata, la signora Antonina vide grosse lacrime scendere sul viso della Madonnina. Immediatamente richiamò l'attenzione del marito gridando: "La Madonnina piange". La notizia si sparse velocemente in tutta Siracusa e da lì nel mondo, suscitando enorme scalpore. La casa dei coniugi Iannuso si trasformò in meta di pellegrinaggio perché tutti volevano vedere la "Madonnina che piange". La statuetta-quadretto era un mezzo busto di gesso, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria ed era un regalo di nozze ricevuto dai giovani sposi. La misteriosa lacrimazione si protrasse a più riprese dal 29 agosto al 1° settembre; l'atteggiamento della Chiesa in questo frangente fu di opportuna prudenza. Il parroco di allora, don Giuseppe Bruno, con il permesso della Curia arcivescovile di Siracusa, si recò il 1° settembre verso le 11 in casa Iannuso, con alcuni dottori del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Provincia. Questi esperti, tra cui il dottor Michele Cassola, dichiaratamente ateo e che in seguito presiederà la Commissione scientifica, una volta sul luogo, divennero testimoni oculari della lacrimazione; gli occhi di Maria si manifestarono gonfi di lacrime, che iniziarono a scendere rigando il delicato volto. Anche se alcuni presenti riuscirono ad assorbire con del cotone qualche lacrima, come già nei giorni precedenti, i chimici, con la loro provetta, riuscirono ugualmente a raccoglierne una parte di circa un centimetro cubo. Dopo questo prelievo la Madonna non pianse più, quasi aspettasse questa raccolta ufficiale. Il quadro fu poi sottoposto all'esame di una commissione scientifica, che ne diede un'ampia relazione; la parte in maiolica dell'effige della Vergine fu staccata dal vetro nero di supporto e si poté constatare che era costituita da uno spessore di gesso di uno – due centimetri circa e che al momento dell'esame era completamente asciutta. Il liquido raccolto venne sottoposto ad una serie di analisi chimico-fisico-biologiche.
Le lacrime della Madonna, confrontate con il secreto lacrimale di un adulto e di un bambino di due anni e sette mesi, facevano riscontrare la stessa composizione e le stesse sostanze escretorie delle lacrime umane. Dopo la pubblicazione di questo documento il 12 dicembre 1953, l'episcopato della Sicilia dichiarò autentica e senza dubbio la lacrimazione prodigiosa. Il 19 settembre 1954, il quadro, ripristinato nella sua interezza, fu sistemato in una stele di pietra bianca in Piazza Euripide. Il grande culto sviluppatosi fece accorrere negli anni milioni di fedeli e si rese necessaria nel tempo la costruzione di un degno santuario. Il quadretto rimase a Piazza Euripide fino al 1968, quando fu spostato sull'altare della cripta dell'erigendo santuario; qui rimase dal 1968 al 1987 e dal 1° maggio 1994 al 4 novembre 1994. Il santuario, la cui forma architettonica è quella di un giglio capovolto, venne consacrato con solennità da papa Giovanni Paolo II il 6 novembre 1994. Le lacrime sono state raccolte in un artistico e prezioso reliquiario, opera del prof. Biagio Poidimani di Siracusa.



Ma come si lega questa storia al nostro santuario?
E' il novembre 1959 e nel **liber chronicon** della parrocchia di Santa Maria Solaro l'allora parroco don Osvaldo Bellomi annota: "*La cresima ai nostri ragazzi viene data da mons. Costantino Caminada, ausiliare dell'arcivescovo di Siracu-*